

POLITICA ESTERA

Programma CdL Elezioni Politiche 2006:

Continueremo la nostra politica estera consolidando il ruolo da protagonista del nostro Paese grazie alla sua nuova credibilità internazionale dopo cinquant'anni di marginalità. Riaffermeremo il nostro impegno nei confronti dell'Europa (nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle normative comunitarie), la nostra alleanza con gli Stati Uniti d'America e la promozione nel mondo di istituzioni libere e democratiche (pag. 9).

Cosa è stato fatto (2001-2006):

- è stato dato appoggio alla lotta contro il *terrorismo globale* di matrice islamica susseguente all'attentato alle Torri Gemelle che, l'11 Settembre del 2001, ha – in pratica – cambiato il mondo. Come conseguenza diretta di questo attacco al mondo occidentale, il Governo ha dato sostegno agli interventi militari in Afghanistan e in Iraq;
- il nostro Paese non ha partecipato all'attacco armato, ma è intervenuto, con i propri militari, a conflitto concluso per stabilire condizioni di sicurezza in quella regione;
- si ricorda come i nostri soldati stanno svolgendo la difficilissima missione di pace in Iraq, per ripristinare acquedotti, centrali elettriche, scuole, ospedali, eliminare mine e bombe inesplose, aiutare a ricostituire i corpi locali di polizia. Con il loro operato, tutti questi soldati, affiancati anche da civili, si sono guadagnati il favore delle popolazioni in mezzo alle quali lavorano e la profonda riconoscenza di tutti gli italiani;
- è solo grazie all'intervento della cosiddetta coalizione dei volenterosi (*willing alliance*) che l'Iraq è, oggi, un Paese libero da una dittatura sanguinaria e crudele;
- riforma del Patto di Stabilità e Crescita la possibilità con conseguente deroga, in alcune circostanze, ai parametri di Maastricht;
- partecipazione del nostro Paese a missioni internazionali di pace in: Albania, Etiopia, Eritrea, Macedonia, Afghanistan, Bosnia, Kosovo, Iraq, Mediterraneo orientale, Mare arabico (Legge n. 339 del 2000, Legge n. 406 del 2001, Leggi 6 e 15 del 2002; Legge 231 del 2003; Leggi 68, 207 e 311 del 2004; Legge 39 del 2005);
- è stato, inoltre, stanziato 1 miliardo di euro per eventuali proroghe alla partecipazione del nostro Paese a missioni internazionali di pace (Legge n. 266 del 2005).

Programma di Prodi:

Scegliamo di rilanciare sulla scena europea ed internazionale il ruolo dell'Italia, come attore attivo e consapevole, per favorire la pace, la stabilità, la giustizia, la democrazia, i diritti umani, il commercio equo, la cooperazione, l'economia ambientale sostenibile, la tutela delle risorse storiche, culturali, ambientali (pag. 97).

Grazie al Governo, il nostro Paese è riuscito a divenire un punto di riferimento nel contesto internazionale generale, ed europeo in particolare. Sempre grazie al Governo, è stato possibile riformare – rendendolo più flessibile alle esigenze economico-finanziarie degli Stati membri dell'UE – il Patto di Stabilità europeo. Il nostro Paese, finalmente, è divenuto portatore di proposte proprie, prende parte alle decisioni internazionali e non le subisce, difende i propri interessi all'interno dell'Unione Europea anziché essere al traino di altre nazioni. Anche grazie al nostro Paese, nella grande Unione Europea a 25 membri la politica non è più decisa da due o tre grandi paesi in vertici ristretti, ma da tutti insieme nel rispetto delle necessità di ciascuno.